



Giunte e Commissioni

RESOCONTO STENOGRAFICO

n. 53

13^a COMMISSIONE PERMANENTE (Territorio,
ambiente, beni ambientali)

INTERROGAZIONI

340^a seduta (pomeridiana): mercoledì 4 ottobre 2017

Presidenza del vice presidente **ZIZZA**

I N D I C E**INTERROGAZIONI**

PRESIDENTE	Pag. 3, 5
DEGANI, <i>sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio e del mare</i> ..	3
GRANAIOLA (Art. 1-MDP)	4
ALLEGATO (<i>contiene i testi di seduta</i>)	6

N.B. L'asterisco accanto al nome riportato nell'indice della seduta indica che gli interventi sono stati rivisti dagli oratori.

Segle dei Gruppi parlamentari: ALA-Scelta Civica per la Costituente Liberale e Popolare: ALA-SCCLP; Alternativa Popolare-Centristi per l'Europa-NCD: AP-CpE-NCD; Articolo 1 – Movimento democratico e progressista: Art.1-MDP; Federazione della Libertà (Idea-Popolo e Libertà, PLI): FL (Id-PL, PLI); Forza Italia-II Popolo della Libertà XVII Legislatura: FI-PdL XVII; Grandi Autonomie e Libertà (Direzione Italia, Grande Sud, Popolari per l'Italia, Riscossa Italia: GAL (DI, GS, PpI, RI); Lega Nord e Autonomie: LN-Aut; Movimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE: Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE; Misto: Misto; Misto-Campo Progressista-Sardegna: Misto-CP-S; Misto-Fare!: Misto-Fare!; Misto-Federazione dei Verdi: Misto-FdV; Misto-Fratelli d'Italia-Alleanza Nazionale: Misto-FdI-AN; Misto-Insieme per l'Italia: Misto-IPi; Misto-Italia dei valori: Misto-Idv; Misto-Liguria Civica: Misto-LC; Misto-Movimento la Puglia in Più: Misto-MovPugliaPiù; Misto-Movimento X: Misto-MovX; Misto-Sinistra Italiana-Sinistra Ecologia Libertà: Misto-SI-SEL; Misto-UDC: Misto-UDC.

Interviene il sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio e del mare Barbara Degani.

I lavori hanno inizio alle ore 14,30.

PROCEDURE INFORMATIVE

Interrogazioni

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento dell'interrogazione 3-02920, presentata dalla senatrice Granaiola.

DEGANI, *sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio e del mare*. Signor Presidente, con riferimento alle questioni poste, sulla base degli elementi acquisiti, si rappresenta quanto segue.

Si fa presente, in via preliminare, che gli accordi oggetto dell'interrogazione rientrano nell'ambito della collaborazione istituzionale tra le amministrazioni dello Stato, come previsto dallo statuto dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA), e si inquadrano nel contesto di un analogo protocollo d'intesa in materia di tutela ambientale ed attività esercitative militari tra il Ministero dell'ambiente ed il Ministero della difesa.

In particolare, l'Accordo di collaborazione tra la Marina militare e l'ISPRA è stato siglato nel luglio 2015, allo scopo di avviare una collaborazione nelle attività di reciproco interesse istituzionale, riguardanti la sicurezza nazionale e la salvaguardia dell'ambiente marino. Le attività oggetto di tali accordi si esplicano tramite convenzioni che prevedono esclusivamente la copertura delle spese effettivamente sostenute per lo svolgimento delle attività, a eccezione delle spese di personale rese a titolo gratuito. In tale quadro, l'ISPRA si è impegnata a offrire alla Marina servizi di oceanografia operativa, di previsioni meteo-marine, di assistenza nel campo del monitoraggio ambientale e nelle attività antinquinamento e di mitigazione degli impatti delle attività operative, nonché di addestramento del personale militare sulle tematiche ambientali. La Marina, da parte sua, si è impegnata a mettere a disposizione, insieme alla propria competenza, i mezzi aeronavali e subacquei, le informazioni e i dati raccolti dal proprio Istituto idrografico. L'iniziativa mira a favorire un più efficace ed efficiente svolgimento dei rispettivi compiti istituzionali, attraverso sinergie di risorse umane e strumentali.

Per quanto riguarda l'Esercito italiano, nel 2016 è stato firmato un Accordo quadro in materia di tutela ambientale che prevede una collaborazione quinquennale basata su monitoraggio, sorveglianza, protezione e

controllo delle risorse ambientali e naturali nell'ambito delle esigenze addestrative e operative della Forza armata. Una delle prime attività oggetto dell'Accordo è il monitoraggio ambientale delle aree marine prospicienti le zone addestrative militari. Le attività relative agli accordi in questione sono svolte da ISPRA – come da legge istitutiva e da compiti del Sistema nazionale per la protezione dell'ambiente – per garantire la tutela dell'ambiente nel nostro Paese. Attraverso iniziative di monitoraggio e controllo dell'inquinamento nelle diverse matrici ambientali, esse forniscono un insostituibile strumento di terzietà e imparzialità nello studio e conoscenza specifica dei fenomeni e nella ricerca e raccolta dei dati ambientali resi disponibili a tutti i cittadini.

A ogni modo, l'Istituto ha fatto presente di aver reso disponibili sul proprio sito, per diversi giorni, i comunicati stampa con i quali ha diffuso l'informazione circa la stipula degli accordi che sono stati altresì oggetto di conferenze stampa dedicate, ampiamente presenziate dagli organi di informazione nazionale. L'Istituto ha già fornito il testo dell'Accordo quadro con l'Esercito italiano a quanti ne hanno fatto richiesta e lo rende disponibile ove richiesto.

Allo stesso modo, il Ministero della difesa, per i profili di pertinenza, ha evidenziato di non ravvisare elementi ostativi a mettere a disposizione dei cittadini gli accordi in esame. Per completezza di informazione si riferisce inoltre che, nell'ambito del predetto protocollo di intesa tra il Ministero dell'ambiente e il Ministero della difesa, quest'ultimo ha provveduto a elaborare nel dicembre 2016, su indicazione del Ministero dell'ambiente, un inventario di tutti i poligoni in possesso e in uso dalle diverse Forze armate. All'interno di questo documento sono state indicate, tra l'altro, tutte le aree esercitative di tiro militare prospicienti le aree marine, l'eventuale presenza di zone protette o tutelate, nonché alcuni dati relativi ai monitoraggi ambientali condotti in detti siti.

Quanto riferito testimonia che le problematiche rappresentate sono tenute in debita considerazione da parte del Ministero dell'ambiente, il quale continuerà a svolgere le proprie attività, mantenendo alto il livello di attenzione sulla questione.

GRANAIOLA (*Art.1-MDP*). Signor Presidente, ringrazio la Sottosegretario per aver risposto all'interrogazione.

Mi dichiaro parzialmente soddisfatta, in quanto ritengo che l'ISPRA non possa essere controllore e controllata, anche in conseguenza della mia esperienza maturata nel corso della scorsa legislatura, quando ho effettuato delle visite. L'ISPRA avrebbe dovuto condurre quest'attività di monitoraggio molto tempo fa. Con la Commissione di inchiesta sull'uranio impoverito abbiamo effettuato verifiche sul campo. Non so cosa stia facendo adesso la Commissione della Camera, ma invierò loro la risposta, così potranno valutare meglio se, in seguito all'esperienza di questa legislatura, possano ritenersi maggiormente soddisfatti. Dal mio punto di vista, l'I-

SPRA non dovrebbe essere l'organo deputato a effettuare questo monitoraggio.

PRESIDENTE. Lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno è così esaurito.

I lavori terminano alle ore 14,40.

ALLEGATO

INTERROGAZIONE

GRANAIOLOA. – *Ai Ministri dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e della difesa.* – Premesso che:

il 18 aprile 2016 è stato firmato un accordo, di durata quinquennale, tra l'Esercito italiano e l'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA) che prevede una vasta collaborazione relativa al monitoraggio, alla sorveglianza e alla protezione ambientale connessa alle attività delle forze armate;

una delle prime attività oggetto dell'accordo sarà il monitoraggio ambientale delle aree marine prospicienti i poligoni di tiro militari, spesso collocati in luoghi di particolare pregio naturalistico;

un analogo accordo era già stato siglato il 23 luglio 2015 tra l'ISPRA e la Marina militare per lo svolgimento di attività in materia di sicurezza nazionale e salvaguardia dell'ambiente marino;

è importante che l'Esercito italiano cominci a preoccuparsi dell'incidenza delle proprie attività addestrative sull'ambiente, con particolare riguardo al monitoraggio chimico-fisico e che ritenga necessario implementare le proprie attività con efficaci misure di prevenzione e di verifica;

considerato che:

è necessario preservare il ruolo di terzietà fino ad oggi svolto dall'ISPRA, ente vigilato dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, anche in quanto soggetto che fornisce dati e consulenze essenziali per la magistratura in riferimento ai procedimenti giudiziari concernenti la difesa delle risorse naturali e ambientali del nostro Paese;

gli accordi sottoscritti dall'ISPRA, che prevedrebbero anche un ruolo di consulenza nei confronti delle forze armate italiane, non devono pregiudicare il consolidato ruolo di supporto che l'ISPRA svolge su richiesta della magistratura, nel controllo delle attività svolte dalle forze armate dalle quali in passato sono derivati (ed in futuro potrebbero ancora derivare) danni all'ambiente, alla salute delle popolazioni locali e a quella di cittadini dipendenti dall'Esercito stesso,

si chiede di sapere:

se i Ministri in indirizzo non ritengano necessario rendere pubblico il testo degli accordi siglati dall'ISPRA con gli Stati maggiori della Marina e dell'Esercito in materia di monitoraggio, sorveglianza e protezione ambientale connesse alle attività delle forze armate;

quali misure intendano adottare per preservare l'insostituibile ruolo di terzietà svolto in questi anni dall'ISPRA nell'attività di controllo e di monitoraggio delle condizioni dell'ambiente naturale nelle aree del nostro Paese coinvolte nelle attività di addestramento delle forze armate.

(3-02920)

